

In Provincia l'integrazione culturale passa per l'Erasmus

ISERNIA. L'integrazione passa per l'Erasmus. La pensa così il presidente della Provincia di Isernia Lorenzo Coia che in questi giorni ha accolto e dato il benvenuto ai 15 studenti provenienti da Spagna, Bulgaria e Irlanda che partecipano proprio allo speciale progetto universitario.

Tale iniziativa si abbina a quelle relative all'interazione socio lavorativa promosse proprio dall'ente di via Berta, allo scopo di favorire l'interscambio tra culture, principio fondamentale in un periodo in cui la contaminazione tra popoli di nazionalità diverse è diventata una priorità dell'agenda politica.

«Come presidente di questa provincia, che è la più piccola d'Italia, come dimensione demografica, appena 86mila abitanti, ho accolto i ragazzi che partecipano a questo Erasmus e che per la prima volta, immagino, visitano questo nostro territorio - ha dichiarato il presidente -. Un particolare saluto alla delegazione spagnola, con un sentimento di affetto e vicinanza per i luttuosi avvenimenti di Barcellona, con una netta condanna al terrorismo affinché prevalgano le ragioni della convivenza e tolleranza. Loro hanno una grande opportunità, lo dico con una punta di invidia, in quanto ai miei tempi queste occasioni di scambio di conoscenze e di nuove pratiche

non ci erano concesse. Il progetto Erasmus, dal 1987, anno della sua istituzione, ha dato l'opportunità a 9 milioni di persone di studiare, di seguire una formazione, fare volontariato o avere un'esperienza professionale all'estero».

Dall'accoglienza degli studenti stranieri all'ospitalità data ai migranti il passaggio è breve per Coia che, nell'occasione di tale visita, ha inteso sottolineare l'impegno dell'ente per fare in modo che si creino delle serie opportunità di integrazione tra la popolazione locale e i profughi presenti sul territorio provinciale.

«Anche una piccola provincia come la nostra ha adottato e implementato buone pratiche di integrazione tra i migranti attualmente ospitati presso le nostre strutture Cat o Sprar con protocolli di intesa tra enti locali o associazioni e cooperative sociali. Nella convinzione che il problema dell'accoglienza ha necessità di strumenti che vadano oltre l'emergenza e la semplice ospitalità e che il processo di integrazione passa attraverso pratiche di inserimento socio-lavorativo e di scambi culturali. Io avevo il compito di portare un breve cenno di saluto, gli illustri relatori che sono intervenuti successivamente hanno illustrato interventi mirati alla conoscenza delle buone pratiche». I ragazzi si tratteranno diversi

giorni sul territorio provinciale e andranno alla scoperta non solo delle bellezze archeologiche, architettoniche e naturalistiche della zona isernina, ma verranno a conoscenza proprio degli strumenti che ogni giorno le istituzioni mettono in campo per aumentare una sorta di spirito 'cosmopolita' che in una piccola realtà come quella nostra diventa fondamentale per aprire uno sguardo sul mondo.

Il presidente Coia e tutta la sua struttura quindi si sono trattenuti con gli studenti Era-

smus proprio per spiegare loro quanto l'integrazione tra culture, lingue e identità rappresenti una risorsa di sviluppo. Un processo che è iniziato proprio attraverso numerosi accordi che sono stati sanciti con gli operatori del settore e che finora hanno portato risultati considerevoli, in termini di vicinanza tra residenti e stranieri.

Il presidente Lorenzo Coia ha ricevuto 15 studenti stranieri illustrando le iniziative dell'ente di via Berta in tema di accoglienza

